

LA RISPOSTA di Michele Dallapiccola a Claudio Civettini (Civica)

La strada del Ponale verrà messa in sicurezza la Provincia ha già pronto il progetto



Rispondendo a un'interrogazione di Claudio Civettini, consigliere di Civica Trentina, sulla messa in sicurezza della strada del Ponale, l'assessore al turismo Michele Dallapiccola ha assicurato che "la Provincia sta predisponendo i lavori per la sistemazione del sentiero, che consistono in un intervento di manutenzione ordinaria per stabilizzare il fondo, ridurre le erosioni dovute all'acqua, posare nuovi parapetti a norma, inserire arbusti e piante per rendere il percorso più naturale ed infine separare, ove possibile, il percorso degli escursionisti per permettere finalmente il percorso anche ai bikers. Il progetto di manutenzione ordinaria, già predisposto, sarà realizzato dal Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale con propri mezzi e maestranze". Più volte anche nelle interrogazione a risposta immediata è stata richiamata l'attenzione sulla pericolosità dell'ex statale del Ponale, oggi percorsa, non solo nel periodo estivo, da migliaia di appassionati della mountain bike.



Riva - Arco

Premio Ifms al Comitato Cis per la Ponale

Riconoscimento nazionale per il lavoro di recupero e conservazione della tagliata austroungarica



Il Comitato Cis con il premio ritirato ad Azzano San Paolo

► RIVA DEL GARDA

Quando è arrivato l'annuncio della vittoria, il direttivo del Comitato Cis era incredulo ma soddisfatto: il gruppo alpini di Azzano San Paolo, alla periferia di Bergamo, organizzatore per l'Italia del premio IFMS ha conferito al Comitato Giacomo Cis il primo premio, assieme agli Amici del Monte Piana nel bellunese, con questa motivazione: "al Comitato Giacomo Cis per la sua fondamentale azione di conservazione, restituzione filologica e valorizzazione in proiezione

turistico-culturale dei luoghi suggestivi del Ponale e della tagliata austroungarica, esempio eccezionale di architettura militare in roccia, altrimenti destinata all'abbandono e ad un progressivo decadimento". Insomma un grandissimo riconoscimento da parte dell'ANA nazionale che, tramite la sua sezione locale bergamasca, organizza da ben 19 anni questo premio con queste motivazioni: "Sulle nostre Alpi, teatro della 1ª Guerra Mondiale, esistono resti di opere militari e manufatti realizzati dai nostri Alpini. Nel

percorrere queste zone in stato di abbandono e degrado, l'alpino Riccardo Giudici (di Edolo ma con solidi agganci in Trentino), giunto a conoscenza di singoli cittadini e associazioni impegnati nel restauro ma poco conosciuti, ha avuto l'idea di istituire un premio che desse un giusto riconoscimento a quanti impegnati in quest'opera e che incentivasse nuove forze". IFMS è l'acronimo di "International Federation of Mountain Soldiers", Federazione Internazionale dei Soldati della Montagna tra associazioni nazionali di soldati,

in armi, congedati, di riserva o a riposo, con specifico addestramento montanaro.

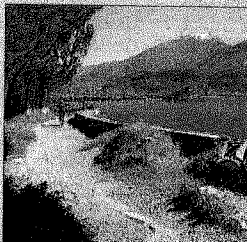
La premiazione è avvenuta nella sede dell'ANA di Azzano San Paolo. Marco Cimmino, presidente della giuria, nel suo breve ma incisivo intervento ha parlato di due Italie per questo centenario: quella dei molti piccoli gruppi che fanno in silenzio qualcosa di importante per la nostra storia e quella dei tromboni invischianti in interessi politici che predicano ma non fanno nulla. E la giuria del premio IFMS ha deciso di far emergere e far conoscere l'Italia minore ed operosa. A ritirare il premio per il Giacomo Cis i tre presidenti: quello attuale Donato Riccadonna, e i precedenti, Lodovico Tavernini e Bicio Di Stasio.

L'EVENTO

E nascono una birra e un gelato

Giovedì la Ponale compie 169 anni

Scavata in gran parte nella roccia nella seconda metà dell'Ottocento, la strada del Ponale è stata inaugurata il 14 luglio del 1847. Dismessa nel 1985, dal 2004 è uno dei più suggestivi e conosciuti sentieri turistici di tutta Europa. Giovedì 14 luglio il comitato «Giacomo Cis» organizza «Buon compleanno Ponale». La festa di compleanno (il 169°) della Ponale, organizzata in collaborazione con il Museo delle Palafitte del lago di Ledro, inizia alle 20.30 al «Belvedere degli innamorati», nei pressi dell'inizio del sentiero a Riva del Garda. In programma la presentazione del nuovo sito web www.ponale.eu, la presentazione della birra «Ponale» (a cura del birrificio Leder di Pieve di Ledro) e del gelato «Ponale» (a cura della gelateria Mary Poppins di Molina di Ledro). Con la musica dell'Orchestra dei Miracoli. La strada, che sale la valle del torrente Ponale, venne realizzata per collegare la valle di Ledro con l'Alto Garda. La sua costruzione iniziò il primo febbraio del 1848 per terminare il 3 gennaio 1851. L'ideatore della strada fu un agiato commerciante di Bezzecca, Giacomo Cis, che dedicò molta della sua vita a sostenere, sollecitare e ideare quest'opera, destinata a togliere la valle di Ledro da un secolare isolamento.



IL GIOIELLO DEL GARDA » LO STUDIO

Ponale, ogni giorno quasi 1.500 passaggi

I primi, straordinari dati forniti dall'apparecchiatura che monitora pedoni e biker
La rilevazione, 24 ore su 24, servirà a pianificare le strategie di marketing

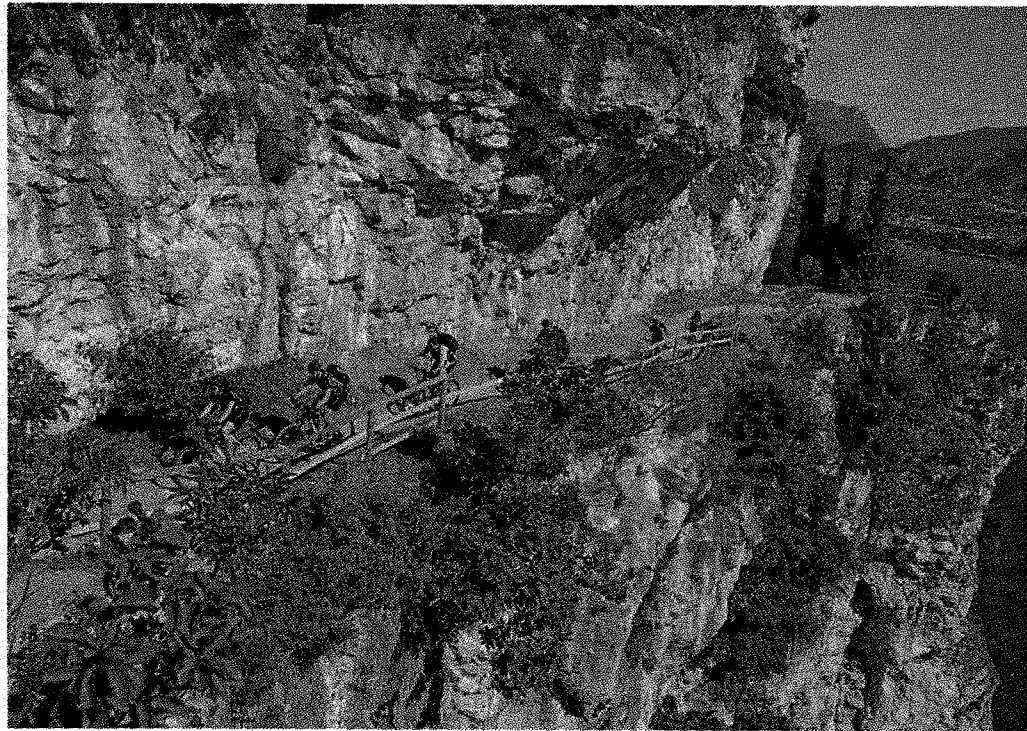
► RIVA

Quasi 9mila passaggi, tra pedoni e biker, in sei giorni. Sono i primi, straordinari dati forniti dall'apparecchio installato all'inizio del sentiero della Ponale. La rilevazione si riferisce al periodo compreso fra il 7 luglio (giorno in cui l'apparecchio è stato attivato e il 12).

A darne notizia è Garda Trentino. La postazione conta-passaggi si chiama NarX: è stata fornita dalla società Algorab di Lavis e installata all'inizio del sentiero, proprio all'altezza della prima bacheca esplicativa. NarX conta i passaggi differenziandoli per direzione - nord o sud - e tipo di utilizzatore - pedone o biker. Lo scopo dell'iniziativa è quello di fornire in tempo reale i dati sull'utilizzo del tracciato da impiegare per lo studio dei piani di manutenzione e la scelta delle strategie legate ad ogni tipo di iniziativa di tutela o promozione.

Il sentiero della Ponale (5,8 chilometri) è uno degli itinerari simbolo del Garda Trentino, vero e proprio biglietto da visita per tutti gli amanti della vacanza attiva. L'itinerario compie domani, giovedì 14 luglio, la bellezza di 169 anni, essendo stato inaugurato nel lontano 1847. Le sue caratteristiche storiche e ambientali ne fanno uno dei sentieri più belli e conosciuti a livello internazionale.

L'Apt Garda Trentino - si legge in una nota - ha fortemente voluto questa operazione, decidendo di acquistare e installare la postazione NarX, avvalendosi per il posizionamento della collaborazione di SSOVA (Servizio sostegno occupazione e valorizzazione ambienta-



Un suggestivo scorcio del sentiero della Ponale, frequentato ogni anno da decine di migliaia di persone

le della Pat) e dell'associazione Giacomo Cis. Il nuovo macchinario sarà fondamentale per tutelare la sostenibilità del territorio e la sicurezza degli utenti, nel rispetto delle linee guida che animano il progetto dell'Outdoor Park, per il quale Garda Trentino si occupa della regia e del coordinamento allo scopo di sviluppare e valorizzare le infrastrutture dell'ambito. Il ruolo guida di Garda Trentino si sviluppa nel rispetto del protocollo con i comuni e da quest'anno anche con le comunità di valle e Ledro, oltre naturalmente alla collaborazione con Pat, Forestale e associazioni come Sat e Bgt.

L'Apt e la Provincia di Trento avevano fatto nell'estate di

due anni fa alcune rilevazioni sulla frequentazione dell'itinerario, ricavandone una serie di dati impressionante, seppure limitata nel tempo. Garda Trentino ha il compito di monitorare tutte le attività che riguardano il mondo outdoor, e a maggior ragione per un itinerario come la Ponale, che ha un ruolo turistico centrale per quanto riguarda il trekking e il bike. Con l'utilizzo della nuova macchina ora l'Apt avrà una situazione aggiornata in tempo reale, momento per momento, 24 ore al giorno, da utilizzare e studiare approfonditamente per scegliere le strategie di intervento o utilizzare i numeri a livello di marketing del territorio.

LA FESTA

Oggi il compleanno del sentiero

Oggi il sentiero della Ponale compie gli anni: la strada fu inaugurata il 14 luglio 1847, il sentiero fu aperto nel 2004 grazie all'associazione Giacomo Cis. Questa sera alle 20.30 al Belvedere degli innamorati, all'inizio del sentiero, è in programma un momento di festa con la presentazione della Birra PonAle (a cura del birrifico Leder), del Gelato Ponate con la gelateria Mary Poppins. Musica con l'Orchestra dei miracoli.

TURISMO

Da giovedì scorso è stato posizionato all'inizio del sentiero il nuovo «conta persone» che 24 ore su 24 misurerà i transiti distinguendo tra escursionisti a piedi e biker, in salita e in discesa

Nei primi sei giorni di monitoraggio ben 8.800 persone hanno visitato il sentiero inaugurato il 14 luglio del 1847, allora capolavoro stradale, oggi spettacolare itinerario per l'outdoor

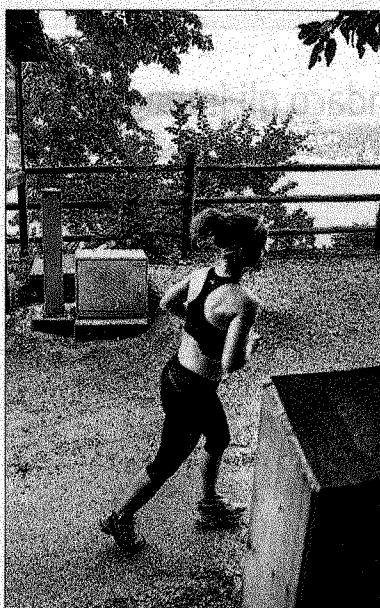
La «Ponale» compie gli anni con 1.500 passaggi al giorno

RIVA - Quando fu inaugurato, giusto 169 anni fa, era un capolavoro di ingegneria stradale. Che avrebbe permesso - incredibile - di raggiungere la Val di Ledro non per sentieri ma lungo una vera strada. Oggi è un capolavoro di altro genere, un sentiero turistico di incredibile impatto paesaggistico che sta diventando una meta indipendente del turismo altogardesano. Nel senso che sono sempre più numerosi i turisti che vengono in Busa per la Ponale e non che vanno sulla Ponale perché vengono in Busa.

Il sentiero, per il suo compleanno, si è «fatto» un regalo: da qualche giorno, infatti, dispone di una nuova struttura di controllo capace di monitorare 24 ore su 24 il passaggio degli escursionisti. La postazione contapassaggi si chiama «NarX»: è stata fornita dalla società «Algorab» di Lavis e installata all'inizio del sentiero, proprio all'altezza della prima bacheca esplicativa. Conta i passaggi differenziandoli per direzione (nord o sud) e tipo di utilizzatore (pedone o biker). Lo scopo dell'iniziativa è quello di fornire in tempo reale i dati sull'utilizzo del tracciato da impiegare per lo studio dei piani di manutenzione e la scelta delle strategie legate ad ogni tipo di iniziativa di tutela o promozione.

La Ponale fu inaugurata nel lontano 1847. Le sue caratteristiche storiche e ambientali ne fanno uno dei sentieri più belli e conosciuti a livello internazionale. Sono 5,8 chilometri, per la maggior parte a fondo sterato. Dai 65 metri si sale fino a quota 518 metri con un tracciato alla portata di tutti.

Proprio per questo aspetto paesaggistico unico, la Ponale è una escursione frequentatissima sia dagli amanti del trekking, sia dagli appassionati della bicicletta. L'alta fre-



Il nuovo «conta passaggi» (foto Salvi)

quentazione necessita di un controllo continuo e per questo l'Apt Garda Trentino ha fortemente voluto questa operazione, decidendo di acquistare e installare la postazione «NarX», avvalendosi per il posizionamento della collaborazione del Servizio sostegno occupazione e valorizzazione ambientale della Pat e del comitato «Giacomo Cis». Il nuovo macchinario sarà fondamentale per tutelare la sostenibilità del territorio e la sicurezza degli utenti, nel rispetto delle linee guida che animano il progetto dell'outdoor park.

L'Apt e la Provincia di Trento avevano fatto, nell'estate di due anni, fa alcune rilevazioni sulla frequentazione dell'itinerario, ricavandone una serie di dati impressionanti, seppure limitata nel tempo. Garda Trentino ha il compito di monitorare tutte le attività che riguardano il mondo outdoor, e a maggior ragione per un itinerario come la Ponale, che ha un ruolo turistico centrale

per quanto riguarda il trekking e il bike. Con l'utilizzo della nuova macchina ora l'Apt avrà una situazione aggiornata in tempo reale, momento per momento, 24 ore al giorno, da utilizzare e studiare approfonditamente per scegliere le strategie di intervento o utilizzare i numeri a livello di marketing del territorio. Sono bastati i primi giorni di «lavoro» del nuovo macchinario per dare un quadro delle potenzialità che può avere l'iniziativa a favore del Garda Trentino come resort dedicato alla vacanza attiva. I primi dati sono sorprendenti: da giovedì 7 a martedì 12 luglio il «NarX» ha registrato 8.800 passaggi, una enormità. Un dato che fa della Ponale il traino delle attività escursionistiche trekking e bike del Garda Trentino: una rete di sentieri e itinerari ciclabili che non ha uguali a livello internazionale ed esercita un fascino irresistibile sui turisti che scelgono l'ambito per le sue incredibili risorse legate alla vacanza attiva. D.P.



IL COMITATO «GIACOMO CIS» HA VINTO IL PREMIO «IFMS» AD AZZANO SAN PAOLO

LEDRO - Quando è arrivato l'annuncio della vittoria, il direttivo del comitato «Cis» era incredulo ma soddisfatto. L'annuncio in questione è quello che il gruppo alpini di Azzano San Paolo, una cittadina alla periferia di Bergamo, tramite il suo capogruppo Mauro Bettoni, organizzatore per l'Italia del premio «IFMS» conferiva al comitato «Giacomo Cis» il primo premio, assieme agli «Amici del Monte Piana» nel bellunese, con questa motivazione: «Al comitato «Giacomo Cis» per la sua fondamentale azione di conservazione, restituzione filologica e valorizzazione in proiezione turistico-culturale dei luoghi suggestivi del Ponale e della tagliata austro-ungarica, esempio eccezionale di architettura militare in roccia, altrimenti destinata all'abbandono e ad un progressivo decadimento».

Insomma un grandissimo riconoscimento da parte dell'ANA nazionale che, tramite la sua sezione locale bergamasca, organizza da ben 19 anni questo premio con queste motivazioni: «Sulle nostre Alpi, teatro della 1ª Guerra Mondiale, esistono resti di opere militari e manufatti realizzati dai nostri Alpini. Nel percorrere queste zone in stato di abbandono e degrado, l'alpino Riccardo Giudici (di Edolo ma con solidi agganci in Trentino), giunto a conoscenza di singoli cittadini e associazioni impegnati nel restauro ma poco conosciuti, ha avuto l'idea di istituire un premio che desse un giusto riconoscimento a quanti impegnati in quest'opera e che incentivasse nuove forze». «IFMS» è l'acronimo di «International Federation of Mountain Soldiers», Federazione Internazionale dei Soldati della Montagna. La premiazione è avvenuta

nella sede dell'Ana di Azzano San Paolo alla presenza del generale Genovese, segretario generale «IFMS», Carlo Macalli, presidente Ana di Bergamo, Lucio De Luca, vicesindaco di Azzano e Marco Cimmino, presidente della giuria del premio «IFMS», nonché storico militare, specializzato nello studio della Prima guerra, membro della Società Italiana di Storia Militare e della società del Museo della Guerra di Rovereto e socio accademico del Gruppo Italiano Scrittori di Montagna. A ritirare il premio per il «Giacomo Cis» i tre presidenti: quello attuale Donato Riccadonna, e i precedenti, Lodovico Tavernini e Bicio Di Stasio. La promessa è che il gruppo di Cazzano tornerà in autunno e il Comitato ripulirà un piccolo ma panoramico bunker appena scoperto che dedicherà agli amici bergamaschi.

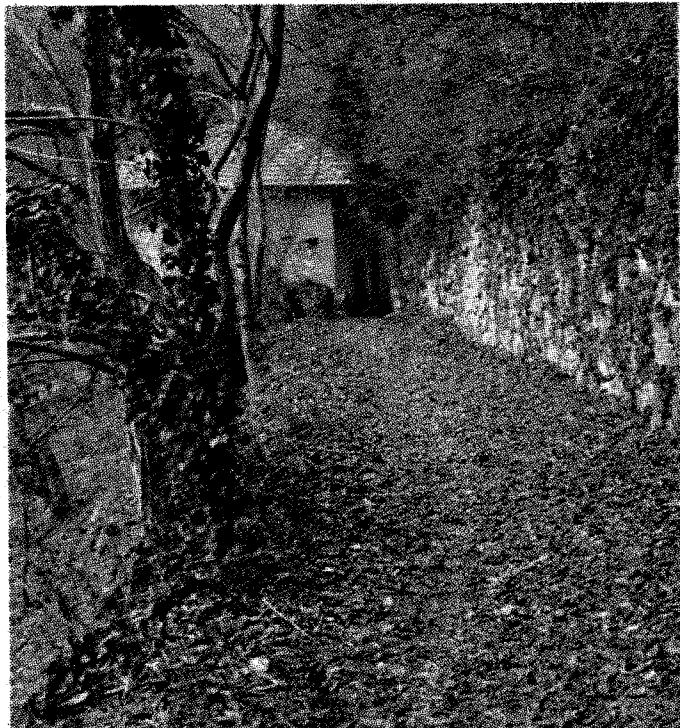
Comunità, occhi puntati sulle ciclabili

Ponale, via libera al bypass di Pregasina. Nel progetto G4 c'è anche il completamento della Riva-Limone

di **Leonardo Omezzoli**
 D ALTO GARDA

Nel consiglio di Comunità di Valle Alto Garda e Ledro svolto nella serata di mercoledì si è parlato di mobilità attraverso il progetto mirato G4 «Ponale tra laghi e montagna» dove oltre a una serie di imminenti migliorie per la circolazione ciclabile della parte ledrense della Ponale viene inserito a pieno titolo di ragionamento il completamento della ciclabile da Limone a Riva. Un segnale concreto che evidenzia la volontà di realizzare questo importante tratto ciclopeditonale.

Non solo, sempre nell'arco dei ragionamenti è stato inserita anche la riqualificazione del vecchio porto del Ponale e conseguentemente della limitrofa Casa della Trota. A darne notizia il responsabile dell'ufficio Pianificazione e tutela paesaggio, Gianfranco Zolin che dopo la panoramica generale del progetto «Ponale tra laghi e montagna» ha esposto in seduta di consiglio due interventi mirati di prossima realizzazione. L'uno nel Comune di Ledro e l'altro nel territorio amministrativo di Drena. Entrambi volti alla messa in sicurezza del traffico di turisti e locali che frequentano le zone della parte alta del sentiero della Ponale e del tratto di provinciale sp 84, che dal castello di Drena scen-



Il sentiero dove verrà realizzato il bypass per la Ponale

de verso Dro, dopo aver compiuto la ferrata del Rio Sallagoni. Presentata quindi una variazione al bilancio per permettere l'avvio dei lavori.

Per quanto concerne il tratto ledrense della Ponale verranno impiegati da parte della Comunità, come contributo al Comune di Ledro circa 150 mila euro a fronte di una spesa complessi-

siva di 300 mila euro. Il progetto prevede di deviare i numerosi ciclisti che oggi, conclusa la Ponale, si immettono sulla statale ss 240, sulla strada provinciale di Pregasina. Per farlo è necessario il ripristino di due stradine esistenti e la costruzione di un piccolo ponte sopra il torrente. In questo modo sarà possibile raggiungere Molina

di Ledro, e quindi la zona lacustre, in completa sicurezza e senza congestionare il traffico automobilistico della statale. Tale mobilità consentirebbe anche di riqualificare l'ex centrale idroelettrica «Rovereto» attualmente fatiscente.

Per il Comune di Drena, invece, il contributo da parte della Comunità di Valle si aggira

sui 38 mila euro e prevede la creazione di un percorso pedonale che dal castello di Drena, conclusione naturale della ferrata al Rio Sallagoni, costeggiando la provinciale porta a un sentiero più a valle per un rientro in sicurezza da parte dei tanti rocciatori che frequentano la zona. Per una maggiore chiarezza verranno

sistematizzate delle nuove segnaletiche che indicheranno in maniera inequivocabile il tragitto di rientro alle zone adibite a parcheggio. Gli interventi cofinanziati dalla Comunità grazie ai fondi provinciali per la riqualifica ambientale andranno a migliorare la viabilità ciclabile e pedonale di due importanti zone di afflusso turistico.

In bici, di notte, sulla Ponale: altra tappa del «Tour de Pance»

► RIVA

In questi tempi, dove un sorriso o una sana risata non guastano affatto, ci hanno pensato quelli dell'allegra carovana del «Tour de pance» a divertire con la loro ormai classica carnevalata estiva sulle due ruote, le «Lucciole della Ponale», chiamata così perché le innumerevoli luci con le quali hanno addobbato le loro biciclette hanno rischiato la salita che si inerpica a Pregasina, non prima però di aver fatto sfoggio della loro fantasia in una passerella nelle vie del centro, turisti e gente locale come



sempre sono rimasti di stucco nel vedere i loro travestimenti, occasione per scattare diverse foto ricordo con quei ciclisti im-

probabili della notte. A vincere la tappa Giorgio Pederzoli che ora veste anche la maglia gialla. Ma i giochi sono aperti.

Trentino 31/7/16

LA TRAGEDIA » SCHIANTO SUL SENTIERO

TRENTINO

14.8.16



Carabinieri e soccorritori con alcuni testimoni sul sentiero della Ponale, a fianco della salma (foto Fabio Galas)



L'arrivo dell'elicottero della protezione civile sulla Ponale

Volo mortale sulla Ponale

Un base jumper australiano si è lanciato con la tuta alare dalla Rocchetta: è finito contro le rocce

di Gianluca Marcolini
RIVA

È un tragico primato, quello che spetta a Jackson Lee, base jumper australiano, classe 1989, di Sydney, che ieri mattina ha trovato la morte nel dare sfogo alla propria passione sportiva. È lui il primo "uomo volante" a perdere la vita lanciandosi da Cima Capi, il nuovo trampolino di roccia che sta soppiantando, nelle preferenze dei jumper di mezzo mondo, il più tradizionale Becco dell'Aquila a Dro.

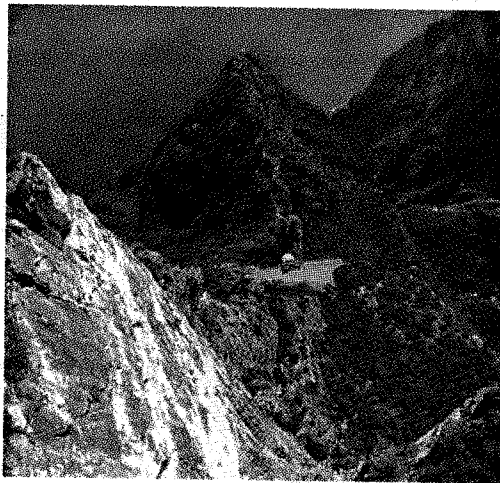
Numerosi, infatti, i "tuffatori" che scelgono la montagna che sovrasta, ad ovest, Riva e il lago di Garda. La sensazione di compiere un tuffo di quasi mille metri nel blu del Benaco regala sensazioni uniche ed è per questo che la nuova "location" è frequentatissima alla pari del monte Altissimo, sull'altra sponda gardesana. Alcuni jumper, aiutati dalla tuta alare, sorvolano i tetti del centro storico e raggiungono le spiagge, dove



Il soccorso alpino durante l'intervento di ieri

toccano terra. Altri, invece, si limitano ad un volo più corto ed atterrano sull'ampia paramassi di una delle gallerie della Gardesana occidentale, la strada per Limone, ai piedi dello Sperone.

Era questo l'obiettivo del ventisettenne australiano che ieri, alle 11, si è lanciato senza tuta alare, puntando verso la



Il punto dai cui si lanciano i jumper dalla Rocchetta

paramassi dove lo attendevano già due amici che si erano gettati prima di lui e dove lo avrebbe raggiunto, poco dopo, il quarto jumper della compagnia. Ma Jackson Lee, su quel terrazzamento in erba, non è mai arrivato. Qualcosa nel suo tuffo è andato storto ma sapere cosa è piuttosto difficile. Si resta nel campo delle

ipotesi: un problema con l'attrezzatura, una disattenzione, un'imprudenza. Non è escluso che il giovane abbia calcolato male la traiettoria passando sopra uno spuntone di roccia e vi sia finito contro. Di certo c'è che ha sbattuto contro la parete della montagna, perdendo subito i sensi, e poi rovinando addosso alla roccia fino

a fermarsi in un groviglio di rami ed arbusti, a sbalzo sopra la stradina della Ponale, in quel momento percorsa da decine di ciclisti e camminatori. Il peso corporeo e la forza di gravità hanno avuto la meglio sulla resistenza del cespuglio e così la caduta dell'uomo è ricominciata finché l'australiano è piombato, ormai privo di vita, sul sentiero che costeggia la quarta galleria della Ponale, fortunatamente un tratto non battuto dagli escursionisti. Jackson Lee è morto a causa delle devastanti ferite.

Chi ha assistito alla scena ha anche dato l'allarme. I tecnici del soccorso alpino di Riva, guidato da Danilo Morandi, hanno potuto solamente organizzare il recupero della salma, dopo il via libera del magistrato ai carabinieri di Riva, che nel frattempo avevano raggiunto gli amici della giovane vittima. A nulla è valso l'intervento dell'equipe di rianimazione giunta in elicottero da Trento.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

RIVA

Ieri sera all'altezza dell'ultima galleria. Spettacolare atterraggio dell'elisoccorso

Cade sulla Ponale, ferita una biker olandese



L'incredibile atterraggio dell'elicottero ieri sera sul lungolago d'Annunzio per soccorrere una biker olandese (foto Salvi)

RIVA - Ancora un incidente ciclistico, in discesa, sulla Ponale. A farsi male questa volta è stata una biker olandese che ieri sera, attorno alle 20, stava scendendo le ultime gallerie del sentiero panoramico, ormai divenuto meta ambita dagli appassionati di mountain bike di tutto il mondo. La donna ha perso il controllo della sua bici cadendo pochi metri prima dell'ultima galleria, quando ormai l'asfalto della Gardesana era a pochi metri. Nella caduta ha subito un grave trauma cranico e diversi altri traumi minori. Sul posto in pochi minuti è arrivata l'ambulanza di «Trentino Emergenza», con i vigili del fuoco rivani, mentre da Trento è giunto l'elicottero che ha effettuato uno spettacolare atterraggio sul lungolago d'Annunzio (col carello posteriore e pochi centimetri dall'acqua). La donna è stata trasferita in volo al S. Chiara, non sarebbe in pericolo di vita.

Cade sasso, colpita una bimba

Dramma sul sentiero della Ponale: la piccola è grave

Tragedia sfiorata lungo il sentiero della Ponale, sopra Riva del Garda. Una bambina di otto anni, in vacanza sul lago con la famiglia, è stata colpita alla testa da un grosso masso staccatosi dalle pareti della Rocchetta. La pietra per fortuna ha colpito solo di striscio la piccola, procurandole comunque una brutta ferita all'altezza dell'orecchio sinistro e un trauma cranico che ne ha richiesto il trasferimento d'urgenza al neurochirurgico dell'ospedale di Borgo Trento a Verona. E torna d'attualità il problema della sicurezza della Ponale.

P. LISERRE

A PAGINA 37

l'Adige

RIVA DEL GARDA

Redazione: 0464 552236 • fax 0464 551580
email: riva@ladige.it

domenica 4 settembre 2016 **37**

L'INCIDENTE

Il masso, della grandezza di un pallone, si è staccato dalla parete della Rocchetta poco a valle del bar «Ponale Alto». Il colpo per fortuna è avvenuto solo di striscio

La piccola è ricoverata in terapia intensiva al Borgo Trento di Verona: non sarebbe in pericolo di vita. Gravissimo invece un biker tedesco di 63 anni caduto a Pregasina

Colpita da un sasso, bimba miracolata

La piccola, 8 anni, stava scendendo dalla Ponale con genitori e fratellino

Il suo angelo custode deve aver guardato nella direzione giusta nel momento giusto. Perché sarebbero bastati pochi centimetri più in là e adesso saremmo qui a dover raccontare, nostro malgrado, di una tragedia assurda e senza precedenti. Una bambina di 8 anni, in vacanza sul Garda coi genitori e il fratellino prima di tornare a casa a Monza e prepararsi a tornare sui banchi di scuola, è stata colpita da un grosso masso staccatosi dalle pareti della Rocchetta mentre scendeva verso Riva lungo il frequentatissimo sentiero della Ponale, il gioiello più pregiato sotto il profilo storico e paesaggistico del Garda trentino. Il masso, staccatosi da un'altezza di circa 15 metri, per fortuna ha solo colpito di striscio la piccola procurandole comunque una brutta ferita all'altezza dell'orecchio sinistro e un trauma cranico che ne ha richiesto il trasferimento d'urgenza al neurochirurgico dell'ospedale Borgo Trento di Verona. La bambina è ora ricoverata nel reparto di terapia intensiva sotto stretta osservazione ma a detta dei sanitari scaligeri non è in pericolo di vita. È il primo incidente di questo genere che si verifica sulla Ponale da quando è stata dismessa e trasformata in sentiero ciclo-pedonale. L'allarme è scattato poco prima di mezzogiorno. Sin dal

La zona della vecchia Ponale, poco prima del bar «Ponale Alto», dov'è avvenuto l'incidente di ieri, poco prima di mezzogiorno. Il sasso che ha colpito la bambina è caduto da un'altezza di circa 10 metri, colpendo la piccola solo di striscio; a sinistra l'eliscorsorio del 118 in azione a poche decine di metri dalle pareti strapiombanti della Rocchetta

mattino, complice il sabato e la giornata di sole, la vecchia Ponale è stata presa d'assalto da centinaia e centinaia di turisti, a piedi e in bici. La piccola era già salita con mamma, pa-

pà e il fratellino qualche ora prima e a quell'ora stava tornando verso Riva. Il masso, alcuni soccorritori hanno detto della grandezza di un pallone da calcio, si è staccato da un

tratto di parete strapiombante peraltro non attraversata da sentieri o con vie di arrampicata, poco lontano dal bar «Ponale Alto», colpendo di striscio la piccola. Elisoccorso da Tren-



to, Vigili del Fuoco volontari e Soccorso Alpino di Riva si sono mobilitati immediatamente. Sul posto è stato verricellato il medico rianimatore del 118, la piccola è stata sedata e intubata prima di essere portata a Biacesa dove l'elicottero l'ha presa in carico e trasferita a Verona assieme alla mamma mentre papà e fratellino tornavano a Riva coi mezzi del Soccorso Alpino. Nel tardo pomeriggio un altro incidente ha interessato la zona della Ponale, tra il Belvedere di Pregasina e il vecchio ponte prima del Ponale Alto. Un biker tedesco di 63 anni, in compagnia del figlio, è caduto rovinosamente a terra battendo violentemente la testa. For-

se la caduta è stata dovuta ad un precedente malore, sta di fatto che l'uomo ha riportato un gravissimo trauma cranico con emorragia cerebrale e le sue condizioni sono state giudicate molto serie. L'elicottero del 118 lo ha trasferito a Trento, sul posto anche Vigili del Fuoco e Soccorso Alpino di Riva. L'incidente di questa mattina ha riproposto il problema della sicurezza sulla Ponale. In autunno dovrebbero partire i primi lavori del progetto di ammodernamento del tracciato coordinato da Garda Trentino spa, 300 mila euro circa complessivi, i primi 100 già stanziati e reperiti dalla giunta provinciale. **P.L.**

IL FUTURO

Parla Donato Riccadonna, presidente del Comitato «Cis»

«La caduta massi è la vera priorità»

Il primo pensiero di Donato Riccadonna, da alcuni mesi nuovo presidente del Comitato «Giacomo Cis», va alla bimba sfiorata dal grosso masso ieri mattina lungo la Ponale. «La cosa più importante è che si rimetta presto e che possa dimenticare questa brutta esperienza». Poi però il discorso va inevitabilmente a cadere sul presente e il futuro dell'ex strada da anni trasformata in sentiero, un gioiello paesaggistico invidiato da tutti. In ballo (come riferiamo nell'articolo sopra) c'è il progetto di miglioramento del tracciato coordinato da Garda Trentino spa. Ma per Riccadonna e i volontari del Comitato «Giacomo Cis» la

vera priorità è un'altra: «Il problema più urgente è la caduta massi e la necessità di realizzare in alcuni punti nuove paramassi e nuove reti - ripete a più riprese Riccadonna - Non dimentichiamoci le due frane degli ultimi anni in corrispondenza delle gallerie, ci sono alcuni punti dove la Rocchetta scarica più o meno frequentemente. Non siamo contro le nuove staccionate o altri interventi migliorativi del tracciato. Diciamo solo che questa non è la priorità visto e considerato che ci sono problemi più gravi. E di solito la prima cosa che si fa è affrontare i problemi più urgenti per poi passare a quelli successivi».

Grave bambina colpita dal sasso sulla Ponale

TRENTINO DOMENICA 4 SETTEMBRE 2016 | 33

Weekend

APPUNTAMENTI E TEMPO LIBERO
NEL FINE SETTIMANA

Riva - Arco

Indirizzo
riva@gioialetrentino.it
Centralino 0461/885111
Fax 0461/885215

Abbonamenti 0471/904252
Pubblicità 0464/432499
p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto
Taxi Alto Garda 0464/557044

e-mail: riva@gioialetrentino.it

RIVA, TRAGEDIA SFIORATA

Bambina colpita da un sasso sulla Ponale

La piccola di 8 anni ha sbattuto la testa mentre scendeva dal sentiero con la famiglia. È grave all'ospedale di Verona

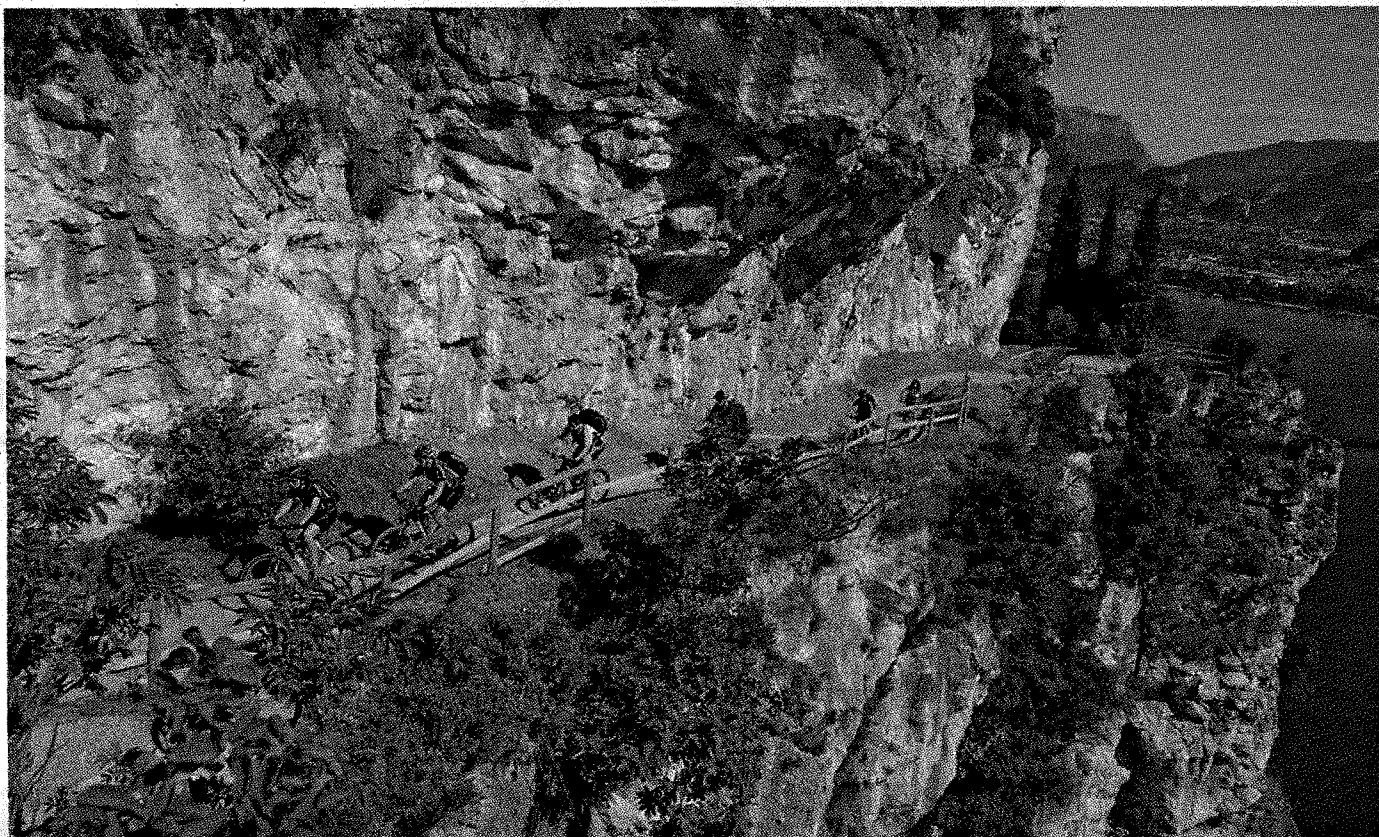
di Gianluca Marcolini

RIVA

È bastato appena un istante per passare dalla gioia al dramma e trasformare la felicità di una giornata di vacanza e spensieratezza in un vero incubo.

Una famigliola lombarda, residente a Lissone, in provincia di Monza, sta vivendo ore di autentica angoscia. Ieri, poco prima di mezzogiorno, mamma, papà e i due figli stavano scendendo a piedi, lungo il sentiero della Ponale, diretti verso Riva, assieme ad altre decine di escursionisti che negli stessi momenti percorrevano la strada sterrata che offre una vista mozzafiato sul lago di Garda. Appena oltrepassata la seconda galleria, dopo il bar-ristorante, dalla roccia sovrastante, quella che sale fino alla vetta della Rocchetta, si è staccato un sasso grosso quasi un pallone da calcio che ha cominciato a prendere velocità fino a piombare come un proiettile sul sentiero colmo di gente.

Perpendicolare alla sua traiettoria, in quel preciso istante, stava passando la famigliola lombarda, ignara di ciò che stava per accadere. La figlia di otto anni si è trovata a passare in quel punto nel momento esatto in cui il sasso è giunto a terra. Miracolosamente il pezzo di roccia non l'ha presa in pieno, altrimenti per lei non ci sarebbe stato scampo, ma l'ha colpita di striscio. Tanto è bastato, però, per procurarle una bruttissima botta alla testa e per farle perdere, anche se solo per un momento, conoscenza. Sono stati gli stessi genitori e il fratello a soccorrerla per primi e a lanciare l'allarme. Da Trento si è messo in moto l'elicottero che ha sorvolato, in pochi minuti, la Ponale facendo calare, sul sentiero, il medico rianimatore che ha potuto fornire le prime. Quando sono giunti anche i sanitari del 118 la bambina era già sta-



La bimba è stata portata in elicottero a Verona. Sopra il sentiero della Ponale

ta sedata. Gli uomini del Soccorso alpino, assieme ai vigili del fuoco di Riva e Ledro, hanno organizzato il trasporto a Biacesa, dove la ferita è stata caricata a bordo dell'elicottero

e quindi trasportata all'ospedale Borgo Trento di Verona, ricoverata nel reparto di terapia intensiva.

È grave ma non in pericolo di vita.

I PRECEDENTI

Finora si contano sette miracolati

La speranza è che la ragazzina milanese possa essere l'ottava miracolata della Ponale. Finora, infatti, sono stati sette gli incidenti avvenuti sul sentiero panoramico che da Riva sale a Pregasina e tutti i casi si sono risolti, per fortuna, in maniera non tragica, con il malcapitato di turno che, seppur malconcio o ferito, è riuscito a salvarsi. Dei sette miracolati sei sono stati ciclisti usciti di strada mentre scendevano lungo la bella discesa con vista mozzafiato sul lago di Garda, il settimo è stato, invece, un escursionista caduto per qualche bel metro dopo essersi sporto per ammirare il panorama rimediando solo, si fa per dire, qualche frattura. Se il sasso di ieri l'avesse centrata per la bambina non ci sarebbe stato scampo. La speranza di tutti è che il numero dei miracolati cresca. (L.o.)

IL COMUNE HA SEGUITO LE FASI DEL SOCCORSO

Esclusa la chiusura della strada

L'assessore Zanoni: «Non c'è alcuna emergenza idrogeologica»

RIVA

L'incidente di ieri sulla Ponale, causato da un sasso caduto addosso ad una bambina di soli 8 anni, portata in elicottero in gravi condizioni all'ospedale di Verona, ha messo in allerta l'amministrazione rivana che prontamente si è messa in contatto con i soccorritori e con le squadre giunte sul luogo dell'accaduto per cercare di capire la dinamica dell'incidente. «In questo momento - dichiarava, ieri, l'assessore Zanoni - è di fondamentale importanza cercare di capire qual è stata la di-

namica dell'incidente». Solo riuscendo a ricostruire l'accaduto si potrà capire l'entità e la gravità della situazione e quali e che accorgimenti adottare. «Dai primi accertamenti - racconta Zanoni - non sembra si tratti di un problema idrogeologico e quindi di un rischio di smottamenti e frane più consistenti». L'ipotesi di un chiusura del sentiero è esclusa. La tesi che sempre più sta prendendo piede è quella di un sasso caduto per il passaggio di persone sul sentieri che proprio in quel punto sovrasta il tracciato della Ponale. «Bisogna verificare se

questa ipotesi è veritiera - continua l'assessore - perché un conto è il pericolo di uno smottamento consistente - per il quale si potrebbe prevedere la chiusura del sentieri della Ponale - un altro è che si tratti di un tragico incidente di montagna». L'amministrazione è quindi in stretto contatto con la squadra del soccorso alpino di Riva per riuscire a interpretare l'origine di questo tragico avvenimento che ha colpito una bambina in passeggiata con il padre e il fratello su uno dei sentieri più frequentati di tutto il Trentino. (L.o.)

L'INCIDENTE SULLA PONALE » IL COMITATO GIACOMO CIS

«Servono disgaggi, non il fondo nuovo»

Donato Riccadonna è sicuro: il problema sta in alto, sopra il sentiero, e bisogna mettere in sicurezza la parete di roccia

di **Leonardo Omezzoli**
di RIVA

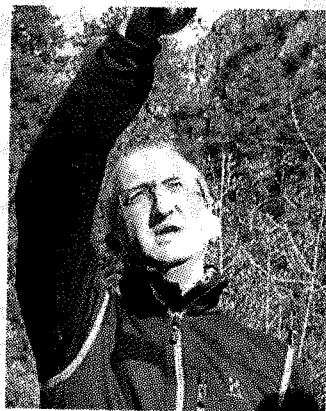
«La domanda è capire da dove è arrivato quel sasso». Il presidente del Comitato Giacomo Cis Donato Riccadonna ha nei pensieri da una parte le condizioni di salute della bambina di soli 8 anni che domenica è stata colpita da un sasso mentre scendeva dalla Ponale e dall'altra il futuro del sentiero tanto amato dai rivi e dai turisti e che ogni anno registra migliaia di passaggi da parte di biker ed escursionisti. «Verificare l'esatta dinamica dell'incidente - spiega Riccadonna - è fondamentale per non creare allarmismi e per poter agire in modo coscienzioso e mirato».

Mentre le condizioni della piccola, ricoverata in terapia intensiva nel reparto di neurochirurgia dell'ospedale Borgo Trento di Verona, sono stazionarie (il sasso, per fortuna, l'ha colpita di striscio altrimenti le conseguenze dell'incidente sarebbero state drammatiche), Riccadonna ricorda come il Comitato abbia sempre sollecitato una manutenzione di ciò che si trova sopra il sentiero. «Il vero problema della Ponale - spiega - è quello che sta sopra il tracciato. Ci sono tre o quattro punti che devono essere guardati con particolare attenzione e sui quali si deve fare un serio intervento di messa in sicurezza». Una dichiarazione che Riccadonna, a nome del Comitato Giacomo Cis, rivolge alla Provincia e a Garda Trentino Spa, che già durante questo autunno avvieranno i lavori di riqualificazione della Ponale, investendo però sul rifacimento del fondo del sentiero, sulle staccionate, peraltro da poco sostituite dallo stesso comitato, e sulla separazione del traffico ciclabile da quello pedonale. «Non diciamo che non siano interventi da fare - precisa Riccadonna - anche se con alcune procedure siamo in disaccordo, ma l'attenzione primaria deve essere rivolta alla messa in sicurezza di quei punti noti e a ri-

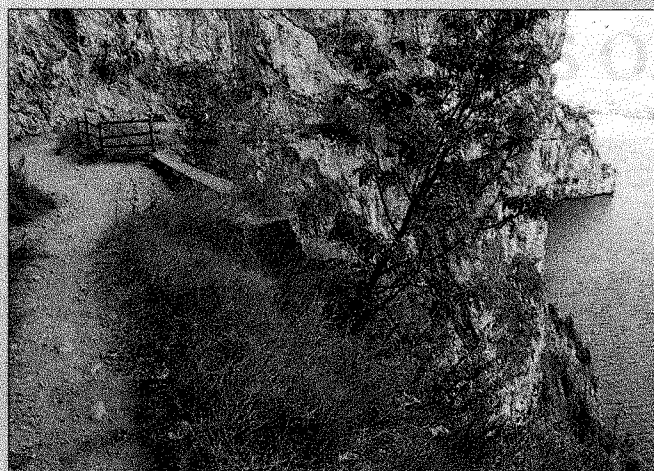
schio crollo. Si devono fare interventi di disgaggio, questa è la priorità e lo abbiamo fatto presente recentemente sia all'assessorato provinciale che a Garda Trentino». Il Comitato Giacomo Cis, per sottolineare l'importanza di questi interventi, ricorda come negli anni e anche recentemente ci siano stati numerosi segnali di smottamenti. «L'ultimo - ricorda Riccadonna - è avvenuto non più tardi di marzo dove si sono staccati 20 quintali di roccia. La Ponale ci parla e noi dobbiamo ascoltarla». Interventi mirati a liberare e mettere in sicurezza quelle parti più pericolose che sovrastano la vecchia strada di collegamento per la valle di Ledro. «Questo non vuol dire imbrigliare tutta la Rocchetta - puntualizza Riccadonna - ma intervenire dove serve». La Ponale è tra i sentieri più frequentati di tutto il Trentino e dai primi di luglio, quando è stato messo il conta passaggi, si è già raggiunto quota 107 mila.



La Ponale è tra i sentieri più frequentati di tutto il Trentino, con migliaia di passaggi. A destra Donato Riccadonna



» Sono numerosi gli smottamenti registrati sul monte negli ultimi anni: lo scorso marzo si sono staccati 20 quintali di sassi e detriti per fortuna senza danni



Ferita sulla Ponale, bimba resta grave

Ricoverata a Verona dopo che è stata colpita, di striscio, da un masso. In rianimazione anche il ciclista tedesco

RIVA - Un sabato da dimenticare il primo di settembre sulla strada del Ponale. La panoramica via che il mondo ci invidia, frequentata nei periodi di punta da migliaia di escursionisti e biker ogni giorno, è stata infatti teatro di due gravi incidenti due giorni fa.

Quello che più ha impressionato è certo l'infortunio capitato ad una bimba di otto anni di Monza, in vacanza in zona con la famiglia, che sabato mattina è stata colpita, fortunatamente solo di striscio, da

una pesante pietra caduta sul sentiero poco a valle del «Ponale Alto», il punto di ristoro che sorge alla fine del tratto sterrato e prima dei tornanti che conducono a Biacesse. Un masso staccatosi accidentalmente dalla soprastante parete. Rilasci di questo tipo un tempo erano piuttosto frequenti sulla Ponale (anche quando era ancora una strada) ma negli ultimi anni si erano fatti più rari grazie ai lavori di contenimento e messa in sicurezza. La bimba è stata subito soccorsa

dall'elicottero del «118» e trasportata a Borgo Trento di Verona, dove resta in condizioni gravi ma non in pericolo di vita. Ma sarebbe bastata una traiettoria di pochi centimetri diversa per causare una tragedia. Sempre sabato è finito a Trento, in prognosi riservata per una emorragia cerebrale, anche un turista tedesco di 63 anni caduto forse a causa di un malore sempre sulla Ponale. Anche in questo caso le condizioni dell'infortunato restano gravi.



Bikers in discesa nella zona dell'incidente di sabato (Fotoshop P.)

TURISMO

Oltre 1.400 passaggi al giorno registrati sinora

In migliaia sulla Ponale

Una media di 1.400 passaggi al giorno, considerato il «movimento» complessivo anche di chi non proviene direttamente da Riva. Che fanno circa 900 persone che quotidianamente, tra luglio e agosto, hanno percorso almeno una volta la vecchia strada del Ponale, da alcuni decenni trasformata in sentiero aperto a pedoni e amanti della bicicletta, bikers in particolare. Ponale che sin dal novembre prossimo dovrebbe essere interessata dal consistente intervento di sistemazione che, secondo il progetto fatto predisporre da Garda Trentino spa anche per conto dei Comuni, comporterà un investimento di

circa 300 mila euro, i primi 100 già stanziati dalla Provincia. È probabile che il sentiero resti chiuso per una ventina di giorni per consentire la prima fase dei lavori.

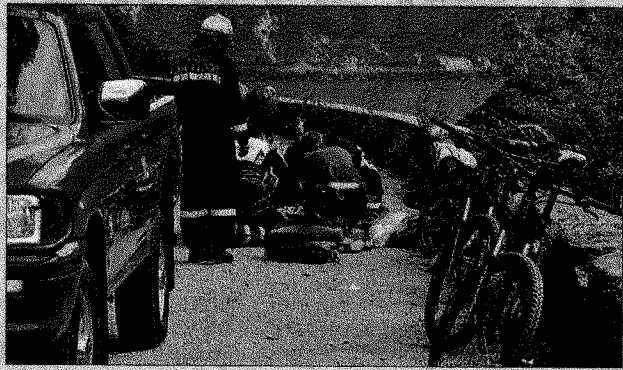
Intanto restano sempre gravi (ma non è in pericolo di vita) le condizioni della bimba di 8 anni che sabato poco prima di mezzogiorno è stata colpita di striscio in testa da un sasso mentre coi genitori e il fratellino stava facendo rientro a Riva, poco più a valle rispetto al bar «Ponale Alto». La piccola è sempre ricoverata nel reparto di terapia intensiva del neurochirurgico Borgo Trento di Verona.

Adige 8.9.16

PONALE

Tradita da un sasso

Gravissima una biker tedesca



È in gravissime condizioni nel reparto di terapia intensiva del S. Chiara di Trento la turista tedesca di 45 anni rimasta ferita ieri poco dopo le 13 mentre assieme al marito percorreva in mountain bike il tratto alto della vecchia Ponale. L'incidente è avvenuto in corrispondenza di alcuni tornanti prima del ponte di Pregasina. La donna ha perso il controllo della bici nel momento in cui ha colpito con la ruota anteriore un sasso presente sulla sede stradale. Il successivo volo in avanti le ha procurato un gravissimo trauma cranico ed un'emorragia interna. Sul posto i Vigili del Fuoco di Riva del Garda e Molina, l'elisoccorso proveniente da Trento che ha caricato la ferita a Biacesa e i carabinieri del Nucleo Radiomobile.

IL CASO

Il futuro della Ponale, Bicio Di Stasio critica la scaletta delle priorità

«Piovono sassi, prima i disaggi»

«Un po' in proprio, un po' come ex presidente del Comitato Giacomo Cis e tutto come innamorato della Ponale». Così si definisce Bicio Di Stasio, per l'appunto ex presidente del Comitato «Giacomo Cis», in calce al suo intervento nel dibattito sui lavori che interesseranno la Ponale nei prossimi mesi. Un dibattito riaccatosi dopo l'incidente che nelle settimane scorse ha coinvolto una bimba lombarda di appena 8 anni, colpita di striscio da un sasso staccatosi dalla parete sovrastante.

«Tutto ha avuto inizio purtroppo quando proprio io ho avuto la brillantissima idea di invitare l'assessore Dallapiccola a fare un giro sulla Ponale all'indomani della fine dei lavori di sostituzione delle vecchie staccionate in abete, oramai finite, con quelle nuove in larice che, almeno nelle nostre intenzioni, avrebbero dovuto svolgere il loro ruolo per almeno 15/20 anni - scrive Di Stasio - Noi del Comitato Giacomo Cis eravamo tutti molto fieri del nostro lavoro. Forse però avremmo potuto mettere in sicurezza un altro centinaio di

metri ma, non avevamo i soldi per farlo, ci mancavano circa 6000 euro per posizionare altri 150 metri di staccionata. E cosa sono 6000 euro per la Provincia? Eravamo sicuri che Dallapiccola vedendo il lavoro finito al 90% avrebbe immediatamente trovato il necessario per il restante 10... Chiedevamo 6000 euro. Facciamo il giro sulla Ponale, ci fermiamo tutti contenti a Pregasina, pacche sulle spalle e tutti a casa. Noi convinti di avercela fatta a spuntare questi ultimi pochi soldi per finire un lavoro egregio. Poi un cedimento nella volta della galleria. Chiamiamo il Servizio geologico della Provincia e ci dicono "fate voi". Poi un altro cedimento in galleria. Abbiamo fatto noi. Poi cadono dei massi nei soliti posti noti».

«Nel frattempo - prosegue Di Stasio - i pensatori della Provincia, coadiuvati da una serie di altri pensatori satelliti, partoriscono la genialata: 6000 euro per sistemare i tratti "problematici non ci sono. Perché non spenderne 400 mila per sostituire una staccionata nuova in larice con un'altra in ac-

ciaio? E poi perché spendere soldi in inutili disaggi. Nessuno li vedrebbe, meglio "stuc e pittura che fa bella figura"... e quindi via al rifacimento del fondo... Noi ovviamente non abbiamo alcuna voce in capitolo. Manifestiamo tutta la nostra contrarietà nelle sedi dovute ma chiaramente nessuno ci ascolta. Solo loro che hanno percorso la Ponale forse due volte nella vita sanno come intervenire lì. Noi percorrendola anche più volte al giorno abbiamo impiegato 15 anni a capire che quel fondo deve essere e rimanere dissestato. E' l'unico modo per permettere una pur modesta convivenza tra ciclisti e pedoni. Oggi i numeri sono troppo grandi e con l'avvento delle e-bike si vedono correre in salita fior fior di "panzoni" che prima non avrebbero nemmeno osato arrivare in "Casa Rossa" con la bici. Il ciclista, quello capace di andare in bici non è un problema, il problema sono quelli che in bici non ci sanno andare e 90 su 100 con le ebike ci vanno quelli».

«Dal "tetto della Ponale" cominciano a piovere troppi sas-

si - conclude l'ex presidente del Comitato Cis - Sono quasi vent'anni che lì non si fanno più disaggi. Oggi ci sono 400 mila euro, devono andare tutti, ma tutti, in disaggi. Perché non vorremo un giorno dire: "l'avevamo detto". Cosa che in Italia accade troppo spesso.



Una delle frane che ha interessato la vecchia Ponale

Weekend

>>> APPUNTAMENTI E TEMPO LIBERO
NEL FINE SETTIMANA

Riva - Arco

■ Indirizzo
riva@giornaletrentino.it
■ Centralino 0461/885111
■ Fax 0461/885215■ Abbonamenti 0471/904252
■ Pubblicità 0464/432499
p.zza Achille Leoni, 22 - Rovereto
■ Taxi Alto Garda 0464/557044

■ e-mail: riva@giornaletrentino.it

SPORT E TURISMO >> IL FENOMENO CHE FA DISCUTERE

«Le e-bike, un boom pieno di incognite»

L'allarme di Di Stasio: arriveranno sui sentieri ciclisti improvvisati, rischio per la sicurezza. Cis: numeri troppo grandi

di Leonardo Omezzoli
RIVA

Fa già discutere il fenomeno e-bike, le biciclette elettriche, ora anche Mtb, che sempre più popoleranno le strade e i sentieri del Garda Trentino. Un business che secondo gli esperti del settore porterà nei prossimi 5 anni ad avere il 50% delle mountain bike sul territorio con pedalata assistita. Un fatto che ha prontamente acceso il dibattito tra chi ne vede una risorsa e un'opportunità per il commercio turistico, con l'ovvia ricaduta economica e di indotto sull'Alto Garda, e chi, invece, ne vede principalmente i limiti dati da un'apertura eterogenea verso uno sport che prima dell'avvento del motore elettrico era solo per esperti del settore. A lanciare l'allarme Bicio di Stasio che qualche giorno fa, parlando nel merito della sicurezza della Ponale, aveva sollevato nel caso specifico del sentiero rivano e ledrense, i problemi attualmente esistenti e quelli futuri, puntando il dito anche contro le e-bike. «I numeri sono troppo grandi - ha dichiarato l'ex presidente del Comitato Giacomo Cis, nonché uno dei più esperti del suddetto sentiero - La quantità di bici che la percorrono è troppo elevata ed è destinata ad aumentare ancora con l'avvento delle e-bike». «Si vedranno correre in salita - continua Di Stasio - fior fior di non allenati che prima non avrebbero nemmeno osato avvicinarsi con la bici». Per Di Stasio questa nuova schiera di ciclisti saranno un problema non da poco per la sicurezza non solo sulla Ponale, ma in tutti i sentieri. «Il ciclista, quello capace di andare in bici, non è un problema - chiarisce Di Stasio - Il problema sono quelli che in bici non ci sanno andare. Con le e-bike 90 su 100 non saranno capaci». Di tutt'altro avviso il presidente di Bike Garda Trentino, Silvio Rigatti, che, particolarmente sensibile al tema, se ne occupa da diverso tempo

con la sua associazione per rendere il fenomeno a misura di territorio. «Non dobbiamo dimenticare - chiarisce Rigatti - che per l'Alto Garda e Ledro le e-bike rappresentano un'opportunità turistica dalle grandi potenzialità oltre che una disciplina salutare da coltivare». Per Rigatti il problema non sarà certo quello dell'affollamento sui sentieri da parte di questo nuovo fenomeno di ciclisti visto che proprio le potenzialità di questi tecnologici mezzi a due ruote permetteranno al turista di andare oltre i confini altogardesani. «Proprio per questo come associazione - ha sottolineato il presidente di Bgt - stiamo dialogando con tutti i Comuni limitrofi». Rigatti ha poi evidenziato la necessità di realizzare o sistemare un congruo numero di sentieri, cosiddetti flow, con una pendenza costante sul 5% e che quindi siano alla portata anche di famiglie e bambini.

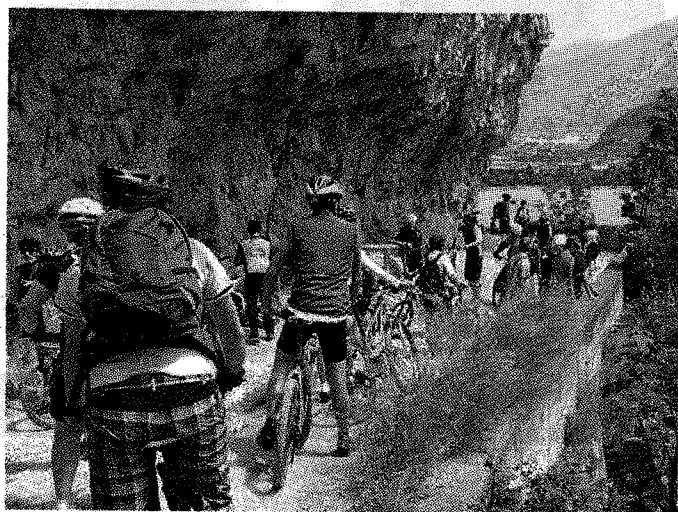
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Per Silvio Rigatti (Bike Garda Trentino) invece le e-bike sono un'opportunità importante e da coltivare



BICIO DI STASIO
I ciclisti in sé non sono un problema. Lo sono invece quelli che non vanno in bici e frequenteranno la zona senza alcun allenamento.



Biciclette in fila sul sentiero della Ponale

DI STASIO RINVIGORISCE LA POLEMICA

«Non sono contro le e-bike ma con chi le utilizza male»

» RIVA

«Non sono contro le e-bike, me ne comprerò una, ma contro i biker fuori forma che le useranno». Bicio Di Stasio torna a dire la sua sulla questione che coinvolge anche l'amato sentiero della Ponale che sarà percorso, in futuro, da tantissime bici elettriche. «Ci abbiamo messo 15 anni a capire che un terreno sapientemente dissestato rallenta le "corse" delle bici - spiega Di Stasio - se si livella tutto chi non sa andare in mtb rischierà di farsi male e di farlo agli altri». Di Stasio, ex presidente del comitato Giacomo Cis e fine conoscitore di tutti i segreti della

Ponale, non usa mezzi termini quando parla dei prossimi interventi della Provincia: «Non servono soldi per il terreno, non serve rifare le barriere, non serve nulla se non i disaggi». Per Di Stasio è la priorità numero uno e l'unica garanzia di mettere in sicurezza il sentiero. «Le e-bike sono fantastiche - ribadisce - ma la Ponale non deve agevolare il percorso a chi non è mai andato in bicicletta, sarebbe troppo pericoloso».

Passi avanti anche da parte dell'associazione Bike Garda



L'associazione
Bike Garda Trentino

propone di realizzare
percorsi adatti

anche ai principianti:

«Bisogna prepararsi

ad accogliere

questo nuovo mondo»

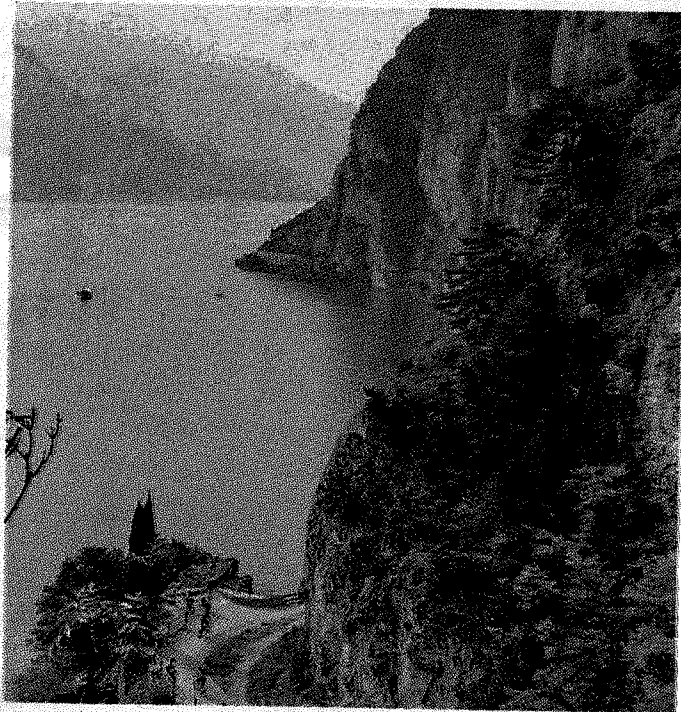
Trentino che con comunicato ufficiale a firma del presidente Rigatti chiede di prepararsi all'accoglienza del mondo e-bike con la creazione di sentieri di facile accesso anche ai non esperti. «È risaputo - scrive Rigatti - che il territorio del Garda trentino, grazie ai suoi sassi vivi e passaggi emozionanti, è la mecca per gli esperti di mountain bike. Una buona e giusta offerta turistica dovrebbe proporre qualche tracciato ideale per

tutti, anche ai principianti, con pendenze costanti che vanno dal 5 all'8%. Sarebbe auspicabile arrivare ad avere in futuro quattro o cinque discese a valle, con dei percorsi guidabili da

tutto il pubblico della bike. Noi ci mettiamo la buona volontà nel segnalare ciò che di meglio si potrebbe fare per il nostro territorio e siamo certi che le amministrazioni comunali e gli Enti apprezzeranno l'impegno gratuito di Bike Garda Trentino». Un impegno che l'associazione sta portando avanti da diverso tempo con la firma dei protocolli d'intesa con i comuni della Val di Ledro, Malcesine, Brentonico, il Chiese, Fivè e la Valle dei Laghi per potenziare la rete dei sentieri. (L.o)

 INSTATRENTINO

Ponale, ciclabile sospesa sul Garda



■ ■ Ponale e la sua ciclabile sospesa sul lago di Garda: una spettacolare foto postata su Instagram da @nadiacontrini e inserita nella nostra gallery @instatrentino. Che aspettate a seguirci?